



## COMUNICATO STAMPA

### I COBAS pubblico impiego chiedono una Commissione di indagine sul debito del Comune di Venezia

Numerose e molto articolate sono state le proposte avanzate all'Amministrazione commissariale dal neonato sindacato di base Cobas Pubblico Impiego durante l'incontro dal Prefetto nell'ambito della procedura di raffreddamento del 27 gennaio.

Tra queste, quella di istituire una Commissione d'indagine pubblica e trasparente sul debito del Comune che vada a ricercare le cause e le responsabilità che hanno generato questo "buco" di 97 milioni all'interno del bilancio del Comune in questi anni, dovuto a cattiva gestione. Lo sfioramento del Patto di stabilità e le sanzioni che ne sono derivate non bastano a giustificare l'attuale situazione. "Se ci sono state delle irregolarità nella gestione della cosa pubblica, è giusto che i responsabili vengano individuati", siano essi politici o amministrativi. E anche qualora non si registrassero irregolarità penali o di danno erariale, chiediamo comunque una verifica delle capacità dei singoli dirigenti coinvolti nei vari atti e che eventuali anomalie e illeciti siano comunicati con esposto alla Corte dei Conti.

Il senso ultimo è che non è giusto che cittadini e lavoratori paghino per errori e responsabilità non loro. Denunciano i sindacati confederali che, con la firma dell'accordo di novembre dopo il referendum, hanno fatto accettare di modificare il contratto decentrato precludendo la possibilità di ricorrere per vie legali. E rivendicano la possibilità di svolgere il proprio lavoro in modo qualificato, respingendo quindi la proposta dell'amministrazione: attivare progetti speciali "a singhiozzo" per certi settori, come le politiche sociali che hanno a che fare con un'utenza disagiata, non ha nessun senso. Per questo hanno deciso di presentarsi alle prossime elezioni RSU.

I Cobas, nati dall'esperienza di lotta degli autorganizzati, hanno proseguito, nel lungo incontro durato oltre 2 ore, chiedendo anche di rivedere i contratti con le società partecipate, rivedere le nomine di quei manager che non hanno saputo portare le loro società in equilibrio di bilancio denunciando quindi la loro evidente incapacità e incompetenza, rinegoziare gli aggi previsti per tali aziende (14% insula, 15% veritas, etc.) e anche pensare a re-internalizzare alcuni servizi e attività.

Inoltre, hanno detto, è doveroso da parte dell'Amministrazione convocare un consiglio comunale per illustrare ai cittadini e ai lavoratori la situazione finanziaria del Comune, con dati e cifre precise e certificate, ed esporre chiaramente che scelte si intende operare nell'ipotizzato Piano pluriennale di rientro dal deficit.

L'occasione sarebbe preziosa anche per spiegare ai 150 precari, in particolare a quelli che non hanno potuto accedere al concorso e che scadranno a dicembre 2015, cosa ne sarà di loro.

Per contro chiedono di istituire dei gruppi di lavoro formali per la spending review dal basso, visto che i dirigenti, che hanno lo stipendio blindato e al sicuro dal loro contratto, non sono riusciti, a detta dell'avv. Morino, a fare proposte incisive di razionalizzazione della spesa, che non fossero la vendita del patrimonio pubblico.

Ciò che si chiede, in sostanza, è chiaramente un cambio di rotta nei rapporti tra amministrazione e dipendenti e tra amministrazione e cittadini: maggiore trasparenza, informazione e coinvolgimento sulle decisioni prese e da prendere, maggiore dialogo soprattutto in questo momento molto critico che sta uccidendo il tessuto socioeconomico del nostro territorio, in un clima di tensione sempre più alta.

E' poi scandaloso che in questa pesantissima situazione la politica tutta sia completamente scomparsa, lasciando al Commissario di governo mano libera nel prendere decisioni non solo meramente tecniche, che avranno ripercussioni per i prossimi anni su tutta la città.

L'unica cosa che possiamo aspettarci dal Governo è un Salva Venezia bis, che se non accompagnato anche dal provvedimento che permette il piano di rientro del debito, non cambia la situazione e, a detta del subcommissario Tatò, "saremo costretti a chiudere il comune".

Come lavoratori e cittadini, c'è poco da stare sereni.

Venezia, 29 gennaio 2015

Cobas Pubblico Impiego – Autorganizzati del Comune di Venezia

**COBAS PUBBLICO IMPIEGO - Autorganizzati del COMUNE DI VENEZIA**

Sede Provinciale: Campo Santa Margherita, Dorsoduro n°3686 – cap 30123 Venezia

tel. 041 2411662 – fax 041 2414815 – email: autorganizzati.comune.venezia@gmail.com

Sede Nazionale : Roma, Viale Manzoni 55 – 00185 – Telefono 06-70452452 Fax 06-7706060 email : pubblico impiego@cobas.it